SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

n. 86

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 14 al 20 gennaio 1986)

INDICE

BOLDRINI: Per l'installazione di un centro pilota per la difesa del mare presso la capitaneria di porto di Ravenna (2043) (risp. CARTA, *ministro della marina mercantile*) *Pag.* 1563

CANETTI: Per l'istituzione delle classi a tempo pieno presso le scuole elementari di Cosio d'Arroscia (Imperia) (2265) (risp. FALCUCCI, *ministro della pubblica istruzione*) 1563

CONSOLI, CANNATA: Per un intervento volto a garantire il regolare funzionamento del servizio di teleprenotazioni della stazione ferroviaria di Taranto (2308) (risp. SIGNORILE, *ministro dei trasporti*) 1564

COVATTA: Sulla errata liquidazione di un mandato INPS relativo ad arretrati di pensione in favore del signor Michele Salomone presso l'ufficio postale di Fuorigrotta (Napoli) e sulla presunta archiviazione da parte delle PP.TT. della pratica di rimborso (2178) (risp. GAVA, *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1565

FINESTRA: Sul numero delle domande di grazia presentate da giovani «Testimoni di Jeova», condannati come obiettori di coscienza e sull'entità delle grazie concesse, di quelle rifiutate e delle domande ancora in trattazione (1941) (risp. SPADOLINI, *ministro della difesa*) 1566

FLAMIGNI: Sul numero degli agenti di pubblica sicurezza e degli appartenenti all'Arma dei carabinieri ed alla Guardia di finanza impegnati nei servizi antidroga (1977) (risp. SCALFARO, *ministro dell'interno*) 1567

Sui progetti di costruzione di nuove case penali per donne, con particolare riguardo per il comune di Sanremo (Imperia) o altre località della Liguria (2268) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) 1568

GIACCHÈ: Sulle iniziative assunte per la salvaguardia della popolazione del comune di Vezzano Ligure (La Spezia) minacciata dalla ripetuta fuoriuscita di materiale infiammabile dal locale deposito di carburante dell'amministrazione militare (2114) (risp. SPADOLINI, *ministro della difesa*) *Pag.* 1570

IANNONE: Per un intervento volto a migliorare le condizioni di lavoro del personale della POLFER della stazione di Foggia (2088) (risp. SCALFARO, *ministro dell'interno*) 1571

MURMURA: Sull'entità dei depositi postali in ciascuna delle regioni italiane e sulla media *pro capite* in ciascuna regione (2275) (risp. GAVA, *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1572

PAGANI Antonino: Per la sollecita realizzazione di un ampliamento dei voli Roma-Brindisi-Roma (2097) (risp. SIGNORILE, *ministro dei trasporti*) 1573

PALUMBO: Per la revoca del provvedimento concernente la riduzione di due unità dell'organico dei custodi presso il carcere di Villalba (Caltanissetta) (2296) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) 1575

PETRARA, DI CORATO: Per la copertura dell'organico dei magistrati presso il tribunale di Trani (Bari) (2297) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) 1576

RANALLI: Per un intervento volto a verificare la conformità alle leggi vigenti della gestione finanziaria del comune di Sacrofano (Roma) (1774) (risp. SCALFARO, *ministro dell'interno*) 1577

Sull'opportunità di dotare Ladispoli (Roma) di adeguati collegamenti ferroviari (2302) (risp. SIGNORILE, *ministro dei trasporti*) 1578

VELLA: Per un intervento volto a garantire l'installazione del servizio di teleprenotazioni presso la stazione di Rieti (2379) (risp. SIGNORILE, *ministro dei trasporti*) 1579

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

BOLDRINI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali misure intende adottare per mantenere l'impegno di destinare alla capitaneria di porto di Ravenna l'installazione di un centro pilota per la difesa del mare adriatico dall'inquinamento, ai sensi della legge n. 979 del 1982, come da programma originario.

(4-02043)

(11 luglio 1985)

RISPOSTA. — La localizzazione dei centri operativi istituiti ai sensi dell'articolo 3 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante: «Disposizioni per la difesa del mare», nell'ambito della organizzazione di una rete di osservazione della qualità dell'ambiente marino nonchè di un sistema di sorveglianza sulle attività svolgentisi lungo la costa, è stata determinata con decreto ministeriale 4 marzo 1983, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 27 aprile 1983.

Per quel che riguarda la creazione del centro operativo per l'attivazione del sistema di sorveglianza sulle attività che si svolgono lungo le coste, nell'area del medio e alto Adriatico, il decreto ministeriale sopra citato ha localizzato detto centro nel compartimento marittimo di Ravenna.

I tempi lunghi di realizzazione delle infrastrutture e le difficoltà insorte per il reperimento dei locali idonei a consentire l'avvio delle attività previste dalla citata legge avevano fatto considerare la possibilità di spostare a Venezia il centro operativo originariamente previsto a Ravenna.

Poichè le difficoltà sono state tempestivamente superate, avendo l'amministrazione comunale di Ravenna già messo a disposizione i locali, la diversa destinazione non ha più avuto ragione di essere.

Il Ministro della marina mercantile
CARTA

(9 gennaio 1986)

CANETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che dal 15 ottobre nessun alunno frequenta le scuole elementari di Cosio d'Arroscia (Imperia);

che la protesta attuata dalle famiglie è stata determinata dalla mancata concessione del tempo pieno;

che la prima richiesta per ottenere il tempo pieno venne avanzata il 29 marzo 1985 alla direzione didattica di Pieve di Teco (Imperia);

che la seconda richiesta venne avanzata alla stessa direzione e al provveditorato agli studi di Imperia il 3 ottobre 1985;

che nessuna risposta ufficiale è venuta dai due organismi scolastici, mentre erano state date risposte «ufficiose» positive in un primo tempo (da parte di un funzionario del provveditorato e del presidente del distretto scolastico) e negative successivamente, con la giustificazione che una delle due insegnanti era contraria;

che il tempo pieno si può applicare esistendo le strutture e gli insegnanti;

che è inesatto sostenere che la domanda è stata presentata in ritardo, in quanto la prima richiesta risale, come ricordato, al mese di marzo;

che la richiesta nasce dalla constatazione che la precedente organizzazione, con insegnamento integrativo nel pomeriggio, non ha dato buoni risultati,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intendono assumere per esaudire le richieste delle famiglie e riportare alla normalità il funzionamento delle scuole elementari di Cosio d'Arroscia.

(4-02265)

(7 novembre 1985)

RISPOSTA. — In ordine all'interrogazione parlamentare il provveditore agli studi di Imperia ha fatto presente che la richiesta di scuola a tempo pieno, avanzata dai genitori dei bambini che frequentavano la pluriclasse di Cosio d'Arroscia, ha costituito oggetto di esame da parte del competente consiglio di interclasse.

Tale organismo ha, tuttavia, ritenuto di soprassedere, per l'anno in corso, all'accoglimento dell'iniziativa e di rinviarne la programmazione al prossimo anno scolastico.

Lo stesso provveditore agli studi, pertanto, non ha potuto che prendere atto della suddetta decisione e della volontà, manifestata dai genitori interessati, di fare frequentare ai rispettivi figli la scuola parificata di Pernassio, frazione Nava, gestita dall'amministrazione provinciale.

Di conseguenza, ai sensi della normativa vigente, i due posti di organico di insegnante elementare della pluriclasse in parola sono stati utilizzati, per il corrente anno scolastico, in altra sede dove maggiori erano le esigenze.

Il Ministro della pubblica istruzione
FALCUCCI

(2 gennaio 1986)

CONSOLI, CANNATA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è a conoscenza che nella stazione ferroviaria di Taranto non funziona regolarmente il servizio di teleprenotazioni, con grave disagio per l'utenza e danno per l'Azienda ferroviaria;

se tale disservizio sia dovuto a motivi tecnici, come l'inadeguatezza dei terminali o del sistema di trasmissione e/o a motivi organizzativi o ad altre eventuali cause.

L'interrogante chiede di conoscere, altresì, quali iniziative si intenda assumere per superare tale disservizio.

(4-02308)

(13 novembre 1985)

RISPOSTA. — Da un'indagine estesa all'ultimo bimestre sullo stato di funzionamento del servizio di teleprenotazione nella stazione di Taranto, l'ente Ferrovie dello Stato ha rilevato alcune disfunzioni determinate da

temporanei problemi periferici che hanno interessato il nodo di concentrazione di Napoli ed il terminale di Taranto.

Sono allo studio provvedimenti che dovranno migliorare la funzionalità dell'impianto in attesa che venga attivata la nuova rete di trasmissione dati in corso di realizzazione.

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

(16 gennaio 1986)

COVATTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza dell'episodio verificatosi il 17 agosto 1982 presso l'ufficio postale di Fuorigrotta (NA), dove per un errore materiale vennero liquidate al signor Salomone Michele, titolare del libretto INPS n. 3457556, lire 500.000, anzichè lire 1.500.000, cifra a lui dovuta in base a un mandato dell'INPS relativo ad arretrati pensionistici.

Per sapere, inoltre, se risponde a verità che la pratica relativa al rimborso dovuto al signor Salomone è stata archiviata, come sarebbe stato comunicato all'interessato nei giorni scorsi dal capo ufficio del terzo reparto della direzione provinciale delle PP.TT. di Napoli.

(4-02178)

(25 settembre 1985)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che il giorno 17 agosto 1982 è stata riscontrata, presso lo sportello pagamento pensioni INPS dell'ufficio postale di Napoli-Fuorigrotta, una eccedenza di cassa di lire 185.825 che è stata versata con bollettino di c/c n. 596 del 18 agosto 1982 sul conto n. 10038800 «gestione eccedenze di cassa» della direzione provinciale p.t. di Napoli.

Successivamente (nell'ottobre 1982) un'impiegata dello stesso ufficio di Napoli-Fuorigrotta, applicata allo sportello pagamento pensioni, rinvenne nel libretto di una pensionata una cedola già quietanzata e relativa al bimestre agosto-settembre dell'importo di lire 812.010, che l'interessata dichiarò di avere regolarmente riscosso in data 17 agosto 1982.

In conseguenza di tale ulteriore ritrovamento, l'eccedenza di cassa del giorno 17 agosto 1982 è risultata essere di lire 997.835.

Per accertare l'origine di tale eccedenza sono state disposte accurate indagini ispettive da cui è emerso che nella stessa giornata era stato pagato, oltre alle altre numerose pensioni, anche un mandato INPS relativo ad un conguaglio di lire 1.575.975, in favore del signor Salomone Michele, peraltro regolarmente quietanzato.

L'interessato, pur riconoscendo come autografa la firma apposta sul mandato stesso, affermava, tuttavia, di avere riscosso in quella occasione, oltre al normale rateo di pensione INPS (lire 942.050), un importo di circa 400.000 lire; il medesimo dichiarava, altresì, di aver firmato senza controllare, come del resto è sua abitudine, la cifra indicata sulla cedola.

A conclusione dell'inchiesta, in presenza di errori contabili di una certa entità verificatisi il giorno 17 agosto 1982 e constatata l'autenticità delle quietanze apposte sui mandati, il funzionario inquirente ha ritenuto di non disporre di elementi di giudizio tali da poter stabilire, con assoluta

certezza, che l'eccedenza di cassa riscontrata andasse attribuita al signor Salomone.

Tali considerazioni sono state condivise dalla direzione compartimentale p.t. per la Campania e dalla direzione centrale dei servizi ispettivi e, pertanto, non è stato possibile liquidare al citato pensionato l'importo in questione che è stato versato sul c/c n. 10038800 «gestione eccedenze di cassa» della direzione provinciale p.t. di Napoli, come previsto dalle disposizione generali sui servizi a danaro.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAVA

(10 gennaio 1986)

FINESTRA. — *Al Ministro della difesa.* — Ogni anno varie centinaia di giovani aderenti alla setta dei «Testimoni di Jeova» vengono condannati a pena detentiva militare a seguito del rifiuto da loro opposto al servizio militare di leva. Nella quasi totalità dei casi a questi giovani viene, dopo alcuni mesi di detenzione, concesso, in via di grazia, il condono della restante pena.

Ciò premesso, si chiede di conoscere:

il numero delle domande di grazia — presentate negli anni 1983 e 1984 — da «Testimoni di Jeova» condannati come «obiettori di coscienza»;

il numero delle «grazie» concesse, di quelle rifiutate e delle domande ancora in trattazione;

in quanti casi il giudice militare di sorveglianza ha espresso parere sfavorevole alla concessione della «grazia» successivamente accordata;

per quali motivi attinenti alla personalità dei condannati la «grazia» viene concessa dopo periodi diversi di detenzione.

Si chiede, altresì, di conoscere:

se l'uso indiscriminato del potere di «grazia» nei confronti della quasi totalità dei condannati per uno specifico reato (risulta la sola eccezione di coloro che hanno già subìto condanne) non sia tale da incidere sulla credibilità della norma penale militare, da annullare le funzioni di intimidazione e di emenda della pena e da svilire l'operato della Magistratura militare;

se non si ritenga opportuno applicare l'istituto dell'affidamento in prova — di cui alla legge n. 167 del 1983 — che appare fornire per questi casi lo strumento per un'equa soluzione, sia dal punto di vista giuridico che da quello umano;

a cosa sia imputabile, oltre all'evidente insensibilità politica e giuridica del vertice ministeriale, la mancata applicazione della legge n.167 del 1983 ad oltre due anni dalla sua entrata in vigore.

(4-01941)

(5 giugno 1985)

RISPOSTA. — La questione posta dall'onorevole interrogante è da ritenersi, ormai, superata, in quanto il Ministro della difesa, già da tempo, non promuove più provvedimenti concessivi di grazia nei riguardi di militari condannati per rifiuto del servizio militare.

Nei confronti di tali militari, stanti le difficoltà incontrate per l'affidamento in prova ai sensi della legge 29 aprile 1983, n. 167, trova normalmente applicazione l'istituto della liberazione condizionale, disciplinato dall'articolo 71 del codice penale militare di pace.

Il Ministro della difesa
SPADOLINI

(14 gennaio 1986)

FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quanti sono gli agenti della polizia di Stato specializzati per il servizio antidroga;

quanti sono gli addetti alla Divisione stupefacenti presso il Centro nazionale criminalpol;

quanti sono gli effettivi specializzati per i servizi antidroga impegnati presso gli uffici o i nuclei antidroga di ciascuna Questura;

quanti corsi di specializzazione sono stati organizzati per la preparazione del personale da adibire ai servizi antidroga e da quanti allievi sono stati frequentati.

L'interrogante chiede inoltre di essere informato sul numero degli effettivi specializzati per i servizi antidroga e sulla distribuzione nelle singole province e presso uffici nazionali o regionali degli appartenenti distintamente all'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza, nonchè sui corsi di specializzazione e relativi allievi, organizzati dai rispettivi corpi.

(4-01977)

(18 giugno 1985)

RISPOSTA. — L'impegno, in più occasioni riaffermato dal Governo, di riservare priorità all'azione di contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti, si traduce, sul piano operativo, nel coinvolgimento globale degli apparati di polizia, a prescindere dai loro assetti organizzativi interni e da ogni riduttivo riferimento alle sole strutture specialistiche che operano nel settore della lotta alla droga.

Il personale specializzato della polizia di Stato è aggregato alle singole questure ed ai dipendenti uffici, secondo graduazioni che tengono conto dell'andamento del fenomeno in sede locale.

I compiti e le attribuzioni della divisione stupefacenti sono stati, com'è noto, conferiti al servizio centrale antidroga, operante presso la direzione centrale della polizia crminale, istituito in attuazione dell'articolo 35 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Tale servizio, composto pariteticamente da personale della polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e dal Corpo della Guardia di finanza, è organizzato in 5 divisioni, presso le quali sono impegnati complessivamente 140 elementi.

Per quanto riguarda i corsi di specializzazione nei servizi antidroga, questo Ministero ne ha finora organizzati nove, articolati in 18 cicli.

Funzionari della polizia di Stato hanno inoltre partecipato a corsi tenuti dell'ente antidroga statunitense (*Drug Enforcement Agency* — D.E.A.)

Sono stati, infine, organizzati in Italia 7 corsi di aggiornamento interforze, l'ultimo dei quali si è concluso il 20 settembre 1985.

Ai suddetti corsi hanno partecipato, complessivamente, oltre 800 elementi tra funzionari, ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti.

Per quanto concerne le iniziative di specializzazione del personale attuate dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza, si risponde sulla base delle notizie fornite dai rispettivi comandi generali.

Attualmente il personale dell'arma dei carabinieri specializzato in servizi antidroga è inquadrato nel comando carabinieri antidroga, con sede in Roma, e in 4 reparti operativi insediati nelle città di Milano, Roma, Napoli e Palermo (quest'ultimo ha un distaccamento a Catania).

L'azione di questi ultimi è integrata dai nuclei di polizia giudiziaria, operativi, investigativi e radiomobili, distribuiti su tutto il territorio nazionale, e riceve il necessario supporto di tutta l'organizzazione territoriale dell'Arma, capillarmente diffusa in tutto il territorio della Repubblica, con 501 comandi intemedi e 4.612 comandi di stazione.

La specializzazione nel settore da parte del personale dell'Arma è stata conseguita attraverso corsi organizzati presso il centro carabinieri investigazioni scientifiche di Roma e presso la scuola sottufficiali carabinieri di Firenze.

Anche per la Guardia di finanza valgono le considerazioni svolte in ordine alla capillare diffusione sul territorio del personale specializzato nel particolare settore delle tossicodipendenze ed a coinvolgimento, nell'azione di contrasto, di tutte le strutture del Corpo, anche di quelle precipuamente impegnate in altri compiti istituzionali.

Nel 1985 la Guardia di finanza ha programmato ed in parte già concluso i seguenti corsi:

un corso per 10 ufficiali della durata di giorni 25;

un corso per 25 sottufficiali della durata di giorni 25;

un corso per 30 militari di truppa della durata di giorni 30 (presso la sede di Milano).

Sono stati finora effettuati 12 corsi di addestramento per unità cinofile antidroga.

Dal mese di settembre 1985 si stanno svolgendo infine, presso i due centri cinofili del corpo di Intimiano (CO) e a Castiglione del Lago (PG), altri due corsi che termineranno nel febbraio 1986.

Il Ministro dell'interno
SCALFARO

(14 gennaio 1986)

FLAMIGNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per essere informato circa eventuali progetti per la costruzione di nuove case penali, sezioni penali o nuovi istituti di prevenzione e pena per donne, e per sapere in quale fase sono le relative pratiche.

In particolare si chiede di conoscere se è prevista la costruzione di una nuova casa penale femminile a Sanremo o in altra località della Liguria e per quando è prevista la sua entrata in funzione.

(4-02268)

(7 novembre 1985)

RISPOSTA. — I progetti per la costruzione di nuove case penali, sezioni penali o nuovi istituti di prevenzione e pena inclusi nel programma di rinnovamento delle strutture penitenziarie ove è prevista la costruzione di sezioni per detenute, sono indicati qui di seguito:

istituti in corso di costruzione

1) Alba: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, novembre 1986;
2) Alessandria: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, gennaio 1990;
3) Benevento: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, fine 1985;
4) Castrovillari: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, fine 1986 inizi 1987;
5) Catanzaro: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, marzo 1987;
6) Civitavecchia: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, settembre 1987;
7) Ferrara: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, primi 1988;
8) Lanciano: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, ottobre 1987;
9) Larino: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, giugno 1986;
10) L'Aquila: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, aprile 1988;
11) Milano: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, ottobre 1986;
12) Napoli: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, fine 1988;
13) Paola: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, giugno 1986;
14) Parma: casa circondariale-casa di reclusione, data presunta di ultimazione dei lavori, luglio 1988;
15) Pesaro: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, febbraio 1987;
16) Prato: casa circondariale-casa di reclusione, data presunta di ultimazione dei lavori, gennaio 1986;
17) S. Gimignano: casa di reclusione, data presunta di ultimazione dei lavori, gennaio 1987;
18) Sulmona: casa circondariale-casa di reclusione, data presunta di ultimazione dei lavori
19) Terni: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori
20) Tolmezzo: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, ottobre 1987;
21) Torino: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, fine 1985;
22) Vasto: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, primavera 1986;
23) Verona: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, fine 1989;

24) Vigevano: casa circondariale, data presunta di ultimazione dei lavori, settembre 1987;
25) Viterbo: casa circondariale-casa di reclusione, data presunta di ultimazione dei lavori, novembre 1988.

Istituti finanziati per il primo lotto

1) Agrigento: casa circondariale, lavori ancora da iniziare;
2) Lecce: casa circondariale-casa di reclusione, lavori ancora da iniziare;
3) Monza: casa circondariale, lavori ancora da iniziare;
4) Perugia: casa circondariale-casa di reclusione, lavori ancora da iniziare;
5) Sanremo: casa circondariale, lavori ancora da iniziare.

Inoltre con i fondi di cui all'articolo 11 della legge finanziaria 1985 è prevista la costruzione della nuova casa circondariale con sezione femminile nelle sedi di Santa Maria Capua Vetere e di Siracusa.

Nell'ambito della regione Liguria solo presso la costruenda casa circondariale di Sanremo è prevista una sezione per detenute. Tale opera, già in parte finanziata, sarà avviata al più presto.

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTINAZZOLI

(13 gennaio 1986)

GIACCHÈ. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso che in località Molinello del comune di Vezzano Ligure (La Spezia) si sono ripetutamente verificate fuoriuscite di materiale infiammabile dal deposito di carburante dell'amministrazione militare (deposito POL NATO AERONAUTICA MILITARE, gestito dalla SNAM) interessando le acque del canale Molinello e creando situazioni di apprensione e turbamento nonchè fondati timori di persistente pericolosità stante anche la presumibile vetustà dell'impianto,

l'interrogante chiede di conoscere:

le cause e le circostanze che hanno determinato il ripetersi dei fatti richiamati;

i provvedimenti assunti dall'Amministrazione militare, anche in adesione a sollecitazioni e ordinanze del comune di Vezzano Ligure, per la salvaguardia e la sicurezza della zona e delle popolazioni interessate.

(4-02114)

(31 luglio 1985)

RISPOSTA. — L'incidente cui fa riferimento l'onorevole interrogante è da attribuirsi alla rottura — per sovrapressione — di una tubazione di drenaggio presso la stazione di pompaggio di Val Molinello di Vezzano Ligure (La Spezia), integrata nel sistema POL NATO Nord Italia, gestita dalla SNAM.

L'avaria provocò la fuoriuscita di circa 150 litri di carburante.

La SNAM attivò immediatamente il dispositivo di emergenza, provve-

dendo, inoltre, a disinquinare e a rimettere in condizioni di sicurezza la zona interessata.

L'impianto, comunque, è ritenuto, dai competenti organi tecnici, efficente e affidabile. Assicurazioni in tal senso sono state date anche al sindaco di Vezzano Ligure.

Il Ministro della difesa
SPADOLINI

(14 gennaio 1986)

IANNONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso che da tempo si è verificata una delicata e difficile situazione nell'ambito del posto POLFER della stazione di Foggia (si tratta di questioni più volte sollevate dal SIULP e dalla stessa Federazione CGIL-CISL-UIL di Foggia e che riguardano le condizioni di servizio e di vita degli agenti in servizio presso detto posto POLFER), si denuncia, in particolare, in violazione sia della circolare ministeriale 555/39 del 6 agosto 1984, di attuazione del contratto di lavoro per gli appartenenti alla polizia di Stato, sia degli accordi decentrati firmati il 19 settembre 1984 e il 25 marzo 1985, quanto segue:

1) la decurtazione delle ore di libertà dovuta alla successione incompatibile tra i servizi di scorta e i turni in sede;

2) un eccessivo numero di servizi di scorta a treni postalizzati, tenuto conto dell'organico fortemente carente, che continuano ad essere effettuati oltre il compartimento malgrado l'accordo del 25 marzo 1985 avesse stabilito un limite compartimentale e di orario (ore 6.40 di servizio);

3) la mancata concessione dei dovuti congedi;

4) l'assenza di una equa rotazione dei turni di servizio con il conseguente limite di ore settimanali di riposo;

5) il mancato pagamento delle ore di straordinario effettuato in disparità da quanto viene fatto negli altri capoluoghi provinciali pugliesi;

6) nelle ore serali vi è un solo agente di servizio che non riesce a far fronte a tutte le richieste provocando disservizio e proteste tra i viaggiatori.

Tutto ciò sta producendo un serio malessere tra il personale in servizio e condizioni di lavoro e di vita disumane con ripercussioni anche nelle famiglie e non corrispondenti allo spirito e alla lettera della riforma di polizia.

Premesso, altresì, che ripercussioni gravi possono esserci sempre più nella efficienza dei servizi di sicurezza verso i cittadini, dei servizi sottoposti a scorta e alla salvaguardia della stessa sicurezza degli agenti, l'interrogante chiede quali iniziative intende intraprendere il Ministro in indirizzo per superare tale situazione e per creare al posto di POLFER di Foggia condizioni di vita e di lavoro degli agenti e funzionalità del servizio confacenti a correttezza costituzionale e corrispondenti agli accordi sindacali nazionali e decentrati.

(4-02088)

(24 luglio 1985)

RISPOSTA. — L'espletamento dei servizi di istituto presso il posto di polizia ferroviaria di Foggia viene disimpegnato nell'arco orario indicato

dalla circolare n. 555/39 del 6 agosto 1984, conformemente agli accordi decentrati intercorsi con le organizzazioni sindacali.

Nei servizi fuori sede invece — come quelli di scorta ai valori postali — l'orario di lavoro può talvolta superare quello giornaliero, in quanto subordinato sia agli orari ferroviari sia alla necessità di effettuare, nell'ambito del compartimento e lungo il percorso interessato, il cambio del personale.

In tale ipotesi le ore di servizio prestate in eccedenza dell'orario giornaliero vengono remunerate in base alle vigenti disposizioni.

Quanto al problema delle scorte ai treni postali, si fa presente che dal 10 ottobre dello scorso anno, con l'entrata in vigore del nuovo programma nazionale di scorte ai valori postali, i servizi affidati al posto POLFER di Foggia sono notevolente diminuiti sia per i chilometri di percorrenza sia per le ore di servizio.

Prima dell'attuazione del programma, lo stesso posto effettuava cinque scorte fuori compartimento e, precisamente, fino a Caserta, Napoli, Roma, Ancona, Rimini.

Attualmente, invece, le scorte intercompartimentali sono ridotte a due (per Napoli e Caserta) e si esauriscono, tra viaggio di andata e ritorno, in un arco di tempo compreso la prima in otto ore e la seconda in sei ore.

I problemi evidenziati dall'onorevole interrogante possono quindi considerarsi risolti.

Quanto agli altri specifici quesiti posti dalla signoria vostra onorevole, si fa presente che dal termine della scorta all'inizio del turno in sede trascorrono intervalli che non scendono mai al disotto delle 10-12 ore.

Al fine di poter assicurare i servizi, i congedi vengono regolarmente concessi, ma limitati nella loro durata (solitamente non più di 10 giorni).

In merito al problema dello straordinario, si comunica che le ore di servizio prestate in eccedenza al normale orario giornaliero sono sempre remunerate come straordinario. Il tempo trascorso dal personale nella sede terminale del servizio di scorta non può che essere retribuito a titolo di indennità di trasferta.

Nelle ore serali, il servizio è normalmente espletato da 3 unità, di cui una in caserma e 2 nell'uffico POLFER.

Il Ministro dell'interno
SCALFARO

(14 gennaio 1986)

MURMURA. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e del tesoro.* — Per conoscere l'entità dei depositi postali in ciascuna delle regioni italiane e la media *pro capite* in ciascuna regione.

(4-02275)

(7 novembre 1985)

RISPOSTA. — Al riguardo si comunica che l'entità del risparmio postale e l'importo medio per abitante relativi a ciascuna regione d'Italia risultano così suddivisi:

REGIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31 dicembre 1984	AVERE DEI DEPOSITANTI	
		in milioni di lire	importo medio per abitante in lire
1	2	3	4
Piemonte	4.411.921	3.568.297	808.785
Valle d'Aosta	113.587	180.056	1.585.181
Lombardia	8.885.224	5.542.137	623.748
Trentino Alto Adige	877.205	214.217	244.204
Veneto	4.366.244	3.218.070	737.034
Friuli Venezia Giulia	1.224.221	715.734	584.644
Liguria	1.778.024	1.380.222	776.267
Emilia Romagna	3.947.140	1.817.785	460.532
Nord...	25.603.566	16.636.518	649.773
Toscana	3.580.589	1.708.796	477.239
Umbria	814.942	464.348	569.793
Marche	1.424.378	1.105.638	776.225
Lazio	5.080.060	3.594.666	707.603
Centro...	10.899.969	6.873.448	630.593
Abruzzi	1.244.403	1.532.135	1.231.221
Molise	332.667	719.542	2.162.950
Campania	5.607.718	7.467.796	1.331.700
Puglia	3.978.058	2.289.126	575.438
Basilicata	617.265	932.692	1.511.007
Calabria	2.116.749	2.535.594	1.197.871
Sud...	13.896.860	15.476.885	1.113.696
Sicilia	5.051.413	3.024.490	598.741
Sardegna	1.628.690	793.042	486.920
Isole...	6.680.103	3.817.532	571.478
Italia...	57.080.498	42.804.383	749.895

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAVA

(10 gennaio 1986)

PAGANI Antonino. — *Ai Ministri dei trasporti, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del turismo e dello spettacolo e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Sono certamente a conoscenza degli onorevoli Ministri interrogati la richiesta degli operatori economici e turistici del Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) di realizzare al più presto un ampliamento dei voli Roma-Brindisi-Roma e l'attua-

zione, anche se in termini di provvisorietà, dando subito corso ad un programma con questo obiettivo finale, del prolungamento Roma-Brindisi-Bari-Roma o viceversa, così come già formalmente proposto dalla società Alitalia.

Con l'intento di sostenere queste posizioni e queste richieste considerando:

1) che l'andamento del traffico sui voli esistenti su Roma-Brindisi-Roma è stato, nel 1984, superiore all'84,5 per cento di riempimento e tale percentuale è salita nel primo semestre di questo anno;

2) che, da Bari per Roma, pare siano partiti 4.236 passeggeri, residenti nella province di Brindisi, Lecce e Taranto;

3) che i voli esistenti attualmente Brindisi-Roma sono due: BM 311/ ore 7.00 e BM 065/ore 19,45, con un intervallo di ben 12 ore e 45 minuti e con il particolare che il volo del mattino consente di utilizzare solo coincidenze del mattino mentre il volo serale, arrivando alle 20,50, consente di utilizzare ben poche coincidenze (quasi nessuna internazionale e pochissime nazionali);

4) che i voli esistenti attualmente Roma-Brindisi sono due: BM 064/ ore 18.00 e BM 310/ore 21,50, con un intervallo di 20 ore e 10 minuti e con il particolare che un arrivo a Roma dopo le 20,50 non consente coincidenze sino alle 18 del giorno successivo (il tempo può allungarsi perchè è ormai consuetudine che il volo BM 064 è quasi sempre pieno);

5) che le tariffe preferenziali «YA», tariffa Nord-Sud, sono quasi vanificate dalla mancanza di coincidenze e dalla ferrea norma tariffaria contestata dagli operatori economici del Salento;

6) che le tariffe preferenziali «YWE» e «YM», rispettivamete tariffa «weekend» e «domenicale», sono inattuabili verso il Salento e perciò inutili. La prima può essere utilizzata solo dall'arrivo la sera del sabato sino alla sera della domenica (e non già dal mattino del sabato) e fa diminuire la propensione per una sia pure fugace visita al Salento;

7) che la tariffa domenicale è inattuabile per la mancanza dei voli al mattino della domenica nel senso Nord-Sud;

8) che la presenza di numerose industrie esistenti ed in via di sviluppo che obbligano operatori economici e tecnici del Nord a venire nell'area Salentina, oltre alla presenza di impianti turistici e di *club* vacanze, movimentano un gran numero di persone da Sud verso Nord e viceversa, che ora utilizzano i voli per e da Bari o le carrozze letto in condizioni di notevoli disagi;

9) che si prevede, entro ottobre, l'aumento della presenza di tecnici del Nord alla centrale ENEL che passeranno dagli attuali 300 ai circa 3.000;

10) che la presenza, infine, del Lecce in «serie A» non permette attualmente alla città di ospitare come merita e si conviene un maggior numero di sportivi provenienti dall'esterno e penalizzati dalla mancanza di voli mattutini per il Salento,

l'interrogante chiede di sapere quando è possibile realizzare questo programma per il quale nel Salento vi è una legittima e vivissima attesa.

(4-02097)

(25 luglio 1985)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome dei Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del turismo e dello spettacolo e del Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Allo scopo di andare incontro alle esigenze dell'utenza del bacino del Salento, la società Alitalia ha programmato per l'orario estivo 1986 un terzo collegamento giornaliero Roma-Brindisi-Roma.

Tale collegamento, a partire dal 1° aprile 1986, verrà ad integrare quelli attualmente operati, migliorandone la distribuzione oraria giornaliera; il volo da Roma è previsto, infatti, al mattino e quello da Brindisi al centro della giornata.

Con tale frequenza aggiuntiva verrà soddisfatta la crescente richiesta dell'utenza interessata a questa relazione e si permetterà di usufruire delle tariffe promozionali di fine settimana e di quella domenicale (YWE e YM).

Il volo da Roma e Brindisi, programmato per le prime ore della mattina, consentirà, inoltre, di usufruire ancor meglio della tariffa diretta «Sud-Nord» e viceversa (YA).

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

(16 gennaio 1986)

PALUMBO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che con nota del 29 agosto 1985, n. 141024/810/1 il Ministero di grazia e giustizia, direzione generale istituti di prevenzione e pena, ufficio primo, ha comunicato la riduzione di due unità dell'organico dei custodi della casa mandamentale di Villalba;

che non sono mutate le circostanze che indussero il Ministero a bandire nel 1980 il concorso per la copertura dei posti vacanti di custode;

che la nota non indica i criteri da adottare per individuare i soggetti da licenziare;

che comunque la riduzione di due unità lavorative costituisce una perdita occupazionale che penalizza ancora di più un'area che presenta un alto tasso di disoccupazione;

che l'amministrazione comunale di Villalba è impossibilitata a utilizzare il personale dei posti soppressi, poichè la vigente pianta organica non prevede posti disponibili di qualifica analoga a quella rivestita dai custodi;

che quel consiglio comunale, riunitosi l'11 ottobre 1985 in sessione straordinaria, ha chiesto la revoca o comunque l'adozione di determinazioni tali da evitare il licenziamento;

che nel frattempo la Cassa depositi e prestiti ha dato la adesione di massima alla concessione di un mutuo per lire 4.735.000.000 per la costruzione di una nuova casa mandamentale,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro non ritenga opportuno revocare il provvedimento in questione;

se non ritenga opportuno, in subordine, adottare idonee misure che consentano la conservazione dei posti di lavoro, in attesa della costruzione della nuova casa mandamentale.

(4-02296)

(8 novembre 1985)

RISPOSTA. — Con decreto interministeriale 4 dicembre 1978 è stata istituita la casa mandamentale di Villalba con un organico di 6 custodi, per una capacità ricettiva di 30 detenuti semiliberi.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 agosto 1978, n. 469, il personale di custodia delle case mandamentali è stato inquadrato nei ruoli organici dei comuni, mentre spetta a questa amministrazione, su cui grava il relativo onere economico, determinare le dotazioni organiche dei singoli istituti, in relazione alle specifiche esigenze di ciascuno.

Su proposta del pretore-direttore della casa mandamentale e in considerazione delle carenze delle attuali strutture, l'amministrazione penitenziaria ritiene opportuno utilizzare l'istituto di Villalba esclusivamente per la semilibertà e la semidetenzione limitatamente a 10 posti, in attesa della costruzione del nuovo edificio.

Di conseguenza, si rende necessaria la riduzione dell'organico del personale di custodia a 4 unità che sembrano largamente sufficienti ad assicurare la custodia, in quanto l'uso dell'istituto è limitato al solo pernottamento dei semiliberi.

I delicati problemi di ordine sociale legati alla sistemazione del personale divenuto in sovrannumero potranno trovare adeguata soluzione nell'ambito delle iniziative della amministrazione istituzionalmente competente.

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTINAZZOLI

(13 gennaio 1986)

PETRARA, DI CORATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che la situazione presso il tribunale di Trani rischia di paralizzare le attività giudiziarie a causa della mancata copertura di alcuni posti dell'organico dei magistrati;

che il contenzioso civile, già a lungo sacrificato al fine del sollecito espletamento della giustizia penale, subirebbe le più gravi disfunzioni, se dovesse perdurare tale insostenibile carenza di magistrati;

che l'accumulo delle pratiche giudiziarie civili che attendono di essere definite sta diventando motivo di disagio e di malessere tra gli operatori e gli utenti del circondario,

gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare perchè siano immediatamente coperti i posti vacanti con l'assegnazione di magistrati, in modo che sia garantito il funzionamento degli uffici del tribunale di Trani e sia assicurato il normale svolgimento del contenzioso civile nelle forme ordinarie e speciali.

(4-02297)

(8 novembre 1985)

RISPOSTA. — Presso il tribunale di Trani sono presenti il presidente e i 2 presidenti di sezione; dei 14 giudici previsti in organico, ne sono presenti 11.

Delle tre vacanze esistenti, due sono state pubblicate sul bollettino ufficiale n. 9/85.

Nessuno degli attuali aspiranti risulta però legittimato al trasferimento.

Per una terza vacanza, resa nota con telex del Consiglio superiore della magistratura n. 8074 del 3 ottobre scorso, la commissione competente del Consiglio superiore ha proposto il dottor Egiziano Di Leo.

Rientra nelle attribuzioni dello stesso Consiglio ogni decisione relativa alla copertura dei posti vacanti di magistrato.

Questo Ministero, da parte sua, solleciterà i necessari provvedimenti intesi ad assicurare, anche in correlazione con le esigenze di altri uffici giudiziari ove pure si riscontrano carenze di magistrati, l'adeguato funzionamento del tribunale di Trani, per un corretto svolgimento della vita giudiziaria.

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTINAZZOLI

(14 gennaio 1986)

RANALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che il comune di Sacrofano (Roma) è stato, quanto meno fino al 1984 incluso, titolare di alcuni libretti di risparmio al portatore, accesi presso la locale Cassa rurale, sui quali sono state versate alcune entrate proprie del comune e da cui sono state attinte somme per l'effettuazione di pagamenti;

che del consiglio di amministrazione della Cassa rurale hanno fatto parte due assessori comunali e che oggi ne fanno parte il sindaco di Sacrofano, come presidente, il vice sindaco e due assessori;

che i fatti rivelano una pericolosa gestione finanziaria del comune in quanto non tutte le operazioni di entrata ed uscita passano attraverso la tesoreria — così come dovrebbe essere — ma seguono il percorso anomalo ed illecito di libretti bancari di una Cassa rurale di cui, per di più, sono amministratori la gran parte dei componenti la giunta comunale,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se le leggi vigenti consentono al comune di Sacrofano di avere una doppia gestione delle sue risorse, in parte, cioè, controllate attraverso la tesoreria comunale ed in parte fuori tesoreria, con atti separati presso la Cassa rurale di Sacrofano;

2) se una parte dei fondi comunali — quelli gestiti fuori tesoreria — può essere, al limite, affidata ad una Cassa i cui amministratori risultano essere gli stessi che amministrano il comune;

3) se il Ministro non ritiene che — pur nel doveroso rispetto dell'autonomia del comune — debba farsi carico di promuovere, nei modi consentiti, il ripristino della corretta conduzione del comune di Sacrofano.

(4-01774)

(27 marzo 1985)

RISPOSTA. — L'amministrazione comunale di Sacrofano, interessata dalla prefettura di Roma in merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, ha reso noto che i libretti di risparmio richiamati nel contesto dell'interrogazione riguardavano casi particolari e precisamente:

a) somme provenienti dall'alienazione di un edificio di proprietà comunale alla Cassa rurale e artigiana, per le quali quest'ultima si era

riservata l'erogazione a saldo dopo il perfezionamento degli atti di compravendita;

b) somme provenienti da prenotazioni di concessioni cimiteriali relative all'ampliamento del cimitero comunale, per le quali gli interessati avevano richiesto, in pubblica assemblea, il versamento di un libretto di risparmio acceso presso la suddetta Cassa (con il versamento in conto corrente, infatti, si erano verificati disguidi a causa di incompleta o errata compilazione dei relativi moduli);

c) quote mensili per mensa scolastica e trasporto degli alunni. Anche in questo caso le particolari modalità di pagamento erano state richieste dagli interessati in pubblica assemblea per motivi di praticità contabile e per facilità di riscontro.

I fondi introitati tramite la Cassa ed i relativi interessi maturati, comunque, venivano sempre riversati nella tesoreria avente gli uffici in altro comune, mediante lettera di accredito in favore del tesoriere, senza concreto maneggio di denaro, ed ogni pagamento veniva sempre disposto per il tramite del tesoriere.

Tuttavia, nonostante l'intendimento esistente di agevolare sul posto i versamenti dei cittadini, secondo le loro richieste, deve riconoscersi che il sistema adottato non raggiungeva l'integrale osservanza delle norme, tuttora vigenti, del regolamento della legge comunale e provinciale. Esse riservano al tesoriere la riscossione delle entrate, anche se non mancano deroghe alla regola generale, per gli esattori, gli economi, eccetera.

Si ritiene, però, che il sistema non configuri una gestione fuori bilancio, trattandosi di sola raccolta di entrate, versate poi in tesoreria con ogni interesse, senza esecuzione di spese. Non occorre neppure alcun intervento, in quanto i fatti si riferiscono ormai ad una situazione pregressa e da oltre un anno il comune non è più titolare di libretti di risparmio presso la Cassa rurale e artigiana.

Per quanto concerne la prospettata incompatibilità (identità di persone, nel contempo amministratori della Cassa ed amministratori comunali), essa poteva essere ipotizzata qualora si fosse ritenuta sussistente nel caso una delle fattispecie previste dall'articolo 3, *sub* 2, della legge 23 aprile 1981, n. 154, e precisamente quella riguardante l'amministratore in servizi di esazione di diritti nell'interesse del comune.

Va ricordato in proposito che competente a pronunciare la decadenza è il consiglio comunale, «d'ufficio e su istanza di qualsiasi cittadino elettore del comune, o di chiunque altro vi abbia interesse» (articolo 9-*bis* del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, norma introdotta con l'articolo 5 della legge 23 dicembre 1966, n. 1147).

Il Ministro dell'interno
SCALFARO

(14 gennaio 1986)

RANALLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso che Ladispoli (Roma) è un centro che, per le sue caratteristiche residenziali e turistiche, ha necessità di collegamenti ferroviari non solo numericamente adeguati, ma anche rapidi — soprattutto in alcune ore della giornata — sia con Roma che con Civitavecchia;

considerato che tali esigenze sono localmente rivendicate soprattutto da lavoratori e studenti pendolari e che a questo scopo si è costituito un apposito comitato di pendolari che ha elaborato una proposta di variante all'orario ferroviario in vigore al fine di raggiungere l'obiettivo di nuove fermate di treni anche di lunga percorrenza, proposta che è all'esame della direzione dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato;

ritenuta la risposta del direttore delle Ferrovie dello Stato troppo frettolosa, ancorata unicamente ai criteri oggi vigenti nella redazione degli orari ferroviari, contraria a valutare esigenze nuove poste dalla trasformazione della società e dalla formazione di nuove aggregazioni residenziali, come sono appunto Ladispoli, la vicina Cerveteri e i nuclei costieri di Marina di Cerveteri e San Nicola,

l'interrogante chiede di conoscere la opinione del Ministro in indirizzo sull'argomento, in considerazione del fatto che forte è la pressione dei cittadini interessati, che si avvalgono della piena e consapevole adesione delle amministrazioni locali e delle organizzazioni sindacali, nel convincimento che modifiche e ritocchi possono essere nel frattempo apportati per rendere il servizio di trasporto pubblico sempre più idoneo alle necessità espresse dalle popolazioni.

(4-02302)

(12 novembre 1985)

RISPOSTA. — L'istanza del comitato pendolari di Ladispoli proponeva come «soluzione temporanea ai problemi della mobilità di Ladispoli» l'assegnazione della fermata a Ladispoli a vari treni a lungo percorso.

La risposta fornita dai competenti organi dell'ente F.S. non poteva che confermare l'impossibilità, più volte manifestata in analoghe circostanze, di prevedere per i treni espressi e rapidi l'espletamento di servizi a carattere locale, che ne aumenterebbero in modo ingiustificato i tempi di percorrenza, in quanto le diverse correnti di traffico interessate sono servite, in linea di massima, da treni appositamente programmati, specializzati in ragione delle funzioni proprie dei due tipi di comunicazioni.

Per quanto riguarda, poi, l'istituzione di nuovi appositi collegamenti Civitavecchia-Roma, chiesta nella stessa istanza dal citato comitato, si fa presente che, al momento, sia l'intensa circolazione nei periodi della giornata più significativi, specie sul tratto Ponte Galeria-Roma, sia le limitate risorse disponibili non consentono l'attuazione dei provvedimenti richiesti.

Poichè per conseguire un miglioramento dei servizi, ritenuti peraltro opportuni, si rende necessario quanto meno disporre un potenziamento delle infrastrutture, si assicura che la questione sarà riesaminata quando saranno ultimati i lavori per la costruzione del nuovo tratto della linea Maccarese-Ostiense.

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

(16 gennaio 1986)

VELLA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso di installare presso la stazione ferroviaria di Rieti un impianto di teleprenotazioni;

che nei precedenti programmi varati per tale settore sin dal 1970 era stata prevista l'installazione della macchina per teleprenotazioni presso la stazione ferroviaria di Rieti;

che la stazione ferroviaria di Rieti è gravata da molte richieste di prenotazione per la vicinanza con il nucleo industriale di Rieti-Cittaducale e per le numerose corse del servizio autobus esistenti tra Roma e Rieti;

che il territorio del comune e della provincia di Rieti ricade in una zona interna che deve essere riequilibrata attraverso una giusta politica degli investimenti portata avanti dagli enti locali e dalla imprenditoria locale e nazionale con notevoli difficoltà;

che l'automazione del servizio delle prenotazioni agevolerebbe gli operatori economici della zona che richiedono in particolare modo prenotazioni per corse in partenza dalla stazione ferroviaria Roma Termini;

che non esistono valide motivazioni per modificare i programmi già varati e per vanificare le attese degli utenti e degli operatori della stazione ferroviaria di Rieti,

l'interrogante chiede di conoscere:

se la notizia relativa alla decisione di installare detto impianto nella stazione di Terni risponde a verità;

se, in simile ipotesi, intenda sospendere e revocare ogni provvedimento preso in tal senso solo al fine di garantire l'installazione della macchina per teleprenotazioni nella stazione di Rieti ricorrendone tutte le condizioni e i requisiti richiesti.

(4-02379)

(27 novembre 1985)

RISPOSTA. — Nel piano di ampliamento territoriale del sistema di teleprenotazione posti, l'attribuzione dei terminali agli impianti è avvenuta secondo una graduatoria di priorità stilata in base ai dati di traffico e alla ubicazione geografica delle stazioni candidate.

Nel caso specifico del compartimento di Ancona, le stazioni di Terni e di Rieti, nell'ordine, erano in lista di attesa per essere dotate di terminali.

Essendo i terminali disponibili in quantità inferiore rispetto agli impianti aspiranti al collegamento, al compartimento di Ancona, che già conta otto stazioni collegate al sistema di teleprenotazione posti, è stato possibile destinare una sola apparecchiatura.

È stata prescelta in ciò la stazione di Terni che, oltre a precedere Rieti nella graduatoria citata, è rilevante centro industriale e sede di fermata anche di treni rapidi a prenotazione obbligatoria.

L'acquisizione di altre apparecchiature consentirà in futuro di soddisfare anche le esigenze della stazione di Rieti.

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

(16 gennaio 1986)